

Bibo nel Paese degli specchi

PREMESSA

In relazione alle più recenti indicazioni ministeriali nelle quali viene valorizzata l'autonomia scolastica, i progetti per la continuità didattico - educativa rappresentano un ambito di valutazione della qualità dell'offerta formativa delle scuole. Nella loro attuazione viene percepita e riconosciuta l'importanza di esperienze condivise negli spazi, negli obiettivi e nella didattica; costituiscono inoltre un significativo momento di incontro, conoscenza e collaborazione fra docenti e alunni di due differenti ordini di scuola.

Un libro come *Bibo nel paese degli specchi* rende possibile coniugare la semplicità di linguaggio di un racconto illustrato (adatto alla fascia d'età 5 - 9 anni) con la possibilità di affrontare tematiche significative ed attuali quali la famiglia, la diversità e l'amore.

Nel progetto proposto pertanto Continuità non si limita al lavorare affiancando bambini di un diverso ordine di scuola e conoscere un altro edificio scolastico ma si coniuga in una eccezione più ricca fondata sul vivere i nuovi spazi scolastici, scoprire, creare ed imparare a riflettere insieme.



Destinatari: bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed alunni della prima classe della scuola primaria.

Obiettivi:

- Favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e del personale educativo in essa operante.
- Realizzare lavori in gruppo con bambini di differente ordine scolastico in un clima di reciproca collaborazione.
- Sviluppare l'identità personale, sociale e culturale.
- Conoscere differenti tipologie familiari.
- Sperimentare rapporti interpersonali basati sulla vera conoscenza e sull'accettazione dell'altro.

Modalità: lettura del libro *Bibo nel paese degli specchi*, discussione guidata, laboratori grafico-pittorici, drammatizzazione.

Verifica: In itinere, mediante osservazione degli apprendimenti in ogni fase del progetto, e finale attraverso un attento monitoraggio delle modalità di drammatizzazione.

Valutazione: Confronto fra le insegnanti coinvolte e relazione da parte della Commissione Continuità

Materiale: libro *Bibo nel paese degli specchi*, fogli e colori, cartoncino colorato, materiale di recupero.

Tempi e spazi: Secondo quadrimestre. Locali della scuola primaria.

SEQUENZE EDUCATIVO/DIDATTICHE PREVISTE:

1. Seduti per terra, possibilmente in cerchio, i bambini d'infanzia e primaria si predispongono per ascoltare la lettura del libro illustrato *Bibo nel paese degli specchi* di Masini B. e La Porta P. edizioni Carthusia (costo € 14.50).

L'insegnante può partire dall'osservazione della colorata copertina; chi è il personaggio da conoscere?

Sintesi del racconto per l'insegnante

Viene inizialmente presentato un mondo fantastico nel quale convivono tanti Paesi diversi, separati l'uno dall'altro da una porta, tramite la quale, ogni tanto, si sbirciano reciprocamente.

Fra questi Paesi c'è anche quello dei Bambini Soli dove tanti bambini diversi giocano e si divertono...ma manca loro qualcosa. Nel Paese dei Grandi Soli invece, si fanno cose interessanti ma sembra comunque che manchi qualcosa.

Una coppia del Paese dei Grandi Soli si amava molto e avrebbe voluto condividere questo loro volersi bene con qualcun altro ma, non sapendo capire con chi, chiese aiuto ad un uomo saggio che conosceva tutti i Paesi. L'uomo e la donna del Paese dei Grandi Soli, con l'aiuto di Sapiente, aprono la porta del Paese dei Bambini Soli ed incontrano Bibò, che a sua volta tentava di aprire la porta del loro Paese. I tre, insieme, possono finalmente viaggiare per tutti i Paesi, da quello dei Baci e delle Coccole a quello dei Giochi Giocati, fino allo strano Paese degli Specchi dove Bibò scopre di essere di un colore diverso da quello dei suoi genitori. Ne nasce una semplice ma chiara spiegazione dell'adozione ma anche un'importante riflessione sulla diversità.

2. Discussione guidata dall'insegnante in merito ai temi principali della storia letta.

È opportuno porre delle domande per stimolare i bambini a ricordare i nuclei narrativi e a ragionare con attenzione sul significato della storia:

- Come comincia la storia? Dove ci troviamo?
- Cosa facevano i bambini del Paese dei Bambini Soli?
- Giocavano e si divertivano ma cosa gli mancava?

- Cosa succede nel Paese dei Grandi Soli?
- Chi è Sapiente?
- Parlando della loro vita con Sapiente, la coppia del Paese dei Grandi Soli scopre che gli manca che cosa?
- Come avviene l'incontro con Bibò?
- Cosa succede nel Paese degli Specchi? Cosa scopre Bibò?
- Come racconta e spiega questa diversità la mamma di Bibò?
- Come si conclude la storia? Che cosa vuole dirci questo racconto?

Temi principali del racconto, intorno al quale invitare i bambini a raccontare la loro conoscenza/esperienza ed aiutarli a riflettere:

- **FAMIGLIA** Ogni bambino ha diritto di crescere in una famiglia, ha bisogno di adulti che si prendano amorevolmente cura di lui. Intorno a noi possiamo riconoscere differenti tipologie familiari tra le quali anche le famiglie adottive.
- **ADOZIONE** La famiglia adottiva nasce dall'incontro fra il desiderio di una coppia di avere un figlio e il diritto di un bambino di crescere, amato, in una famiglia. Avviene esattamente così anche per Bibò che, con mamma e papà, che lo cercavano da tempo, può finalmente esplorare il Paese dei Baci e delle Coccole e quello delle Parole Giuste. Tutti e tre trovano quel qualcosa che sentivano mancare.
- **DIVERSITÀ NELLE CARATTERISTICHE FISICHE E SOMATICHE** Bibò, nel Paese degli Specchi, scopre di non essere dello stesso colore dei suoi genitori. Sul finire del racconto si rende conto che anche gli amici del Paese dei Bambini Soli sono ognuno di un colore differente dall'altro ma questo non è mai stato un problema.
"L'essenziale è invisibile agli occhi" si legge nel Piccolo Principe e anche Bibò scopre, con l'aiuto di mamma e papà, che è effettivamente così.

3. Proposta ludica: Il frulla fiabe

Si possono dividere i bambini dell'infanzia e della primaria in 2 squadre miste.

In due frullatori magici (facilmente creabili partendo, ad esempio, da un secchio) le insegnanti devono predisporre le medesime immagini delle sequenze più significative della storia di Bibò mischiate ad immagini di altre storie.

I bambini della scuola dell'infanzia che compongono ciascuna delle due squadre dovranno cercare, nel frullatore assegnato alla propria squadra, le immagini del racconto di Bibò e portarle al proprio team dove, con l'aiuto dei bambini della scuola primaria, le figure verranno ordinate nella giusta sequenza.

Per una ricerca meno caotica è consigliabile far accedere al frullatore un bambino per ogni squadra e attendere che trovi l'immagine prima di lasciar partire un altro compagno.

È possibile aggiungere al gioco una "difficoltà" in più consegnando ad ogni squadra brevi e semplici didascalie per ogni immagine del racconto di Bibò.

Vince la squadra che per prima trova, ordina le immagini ed allega le didascalie nella giusta sequenza.

4. Laboratorio grafico-pittorico: rappresentazione della storia di Bibò e creazione di un proprio libro.

Le insegnanti possono dividere i bambini in tanti gruppi misti quante sono le sequenze più significative della storia di Bibò (già individuate ed utilizzate nel gioco precedente).

Ad ogni gruppo viene consegnato un piccolo cartellone e il materiale necessario per rappresentare la sequenza assegnata.

Con l'aiuto delle insegnanti gli elaborati vengono rilegati andando a formare un libro che potrà essere successivamente utilizzato dai bambini della scuola dell'infanzia per raccontare la storia di Bibbo ai compagni più piccoli.

Bibbo potrebbe essere riproposto ai bambini dell'infanzia ad inizio del nuovo anno scolastico, quando inizieranno la scuola primaria, e diventare un "personaggio guida"; con un po' di fantasia con lui potrebbero facilmente e gradatamente scoprire il Paese delle Lettere e quello dei Numeri.